



**UNIONE EUROPEA**  
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

**Relazione tecnico illustrativa ai sensi dell'Art.23  
comma 14 e 15 del D.lgs. n. 50/2016 (cod. contr.) -  
PON METRO città di Palermo 2014 - 2020 – Scheda  
Progetto 3.1.1h – Servizi Residenziali per le donne  
vittima di violenza**

**Responsabile del Procedimento:  
Dr.ssa Maria Terruso**

**Con la collaborazione dell'U.O. Pon Metro e  
progettazione**



**Palermo**





Comune di Palermo  
Area della Cittadinanza Solidale  
Settore della Cittadinanza Solidale

**Oggetto:** Relazione tecnico illustrativa ai sensi dell'Art.23 (Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi) comma 14 e 15 del D.lgs. n. 50/2016 (cod. contr.) - PON METRO città di Palermo 2014 - 2020 – Scheda Progetto 3.1.1h – Servizi Residenziali per le donne vittima di violenza CUP: : D79D20000000006 - C.I.G.: 82498485EF.

L'intervento di cui in oggetto, si inserisce in un contesto in cui l'Amministrazione Comunale di Palermo, intende contrastare il fenomeno delle donne, sole o con figli, vittime di violenza (fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking, violenza assistita, etc.)

**Dall'analisi dei dati rilevati sul territorio** del Distretto Socio-Sanitario 42, emerge l'urgenza di implementare e dare continuità agli interventi di protezione e tutela in coerenza con gli obiettivi del Programma Operativo Nazionale Pon Metro 3.1 OT9 FSE – Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa.

Nel nostro Paese, oltre 6 milioni di donne hanno subito violenza fisica e/o sessuale (rapporto Istat 2019) e nel 64,5% dei casi, si tratta di violenza intra familiare. Le rilevazioni statistiche dimostrano come la violenza all'interno delle mura domestiche sia un fenomeno sempre più in crescita e le cifre, pur consistenti, non stimano la sua reale incidenza, poiché trattandosi di un fenomeno "sommerso", non è facile da rilevare. La sottostima è da ascrivere quasi sempre alla difficoltà delle donne a parlarne, per vergogna, per paura di rappresaglie o per disinformazione. L'ultimo report diffuso dalla Polizia di Stato "Questo non è amore", con i dati aggiornati al 2019, parla di 88 vittime ogni giorno: una donna ogni 15 minuti.

È grazie al processo di maturazione storica e culturale tuttora in atto nella nostra società, che si è resa possibile l'emancipazione della donna e la presa di coscienza dei suoi diritti all'interno della società e della famiglia. La crescente sensibilizzazione verso il problema della violenza di genere, ha fatto sì che questo fenomeno, fino a poco tempo fa chiuso all'interno delle mura domestiche, emergesse sollecitando l'attenzione e l'urgenza di affrontarlo da più punti di vista: sociale, culturale, educativo e normativo.

**Riguardo l'analisi sociodemografica del territorio** del DSS42 si sottolinea come questo territorio ha mostrato una sempre maggiore attenzione al problema della violenza di genere, cercando di realizzare azioni strutturate e integrate tra Amministrazione Comunale, Servizi A.S.P., Forze dell'Ordine, Ospedali, Scuole, Terzo Settore. Ciò ha reso possibile la formalizzazione di un Protocollo denominato "Rete contro la violenza verso le donne ed i minori", stipulato nel 2006.

Nel 2018 il suddetto Protocollo, rinominato "**Rete contro la violenza alle donne, le ragazze ed i ragazzi, le bambine ed i bambini – Città metropolitana di Palermo**", è stato aggiornato tenendo conto delle nuove leggi emanate ed ampliato prevedendo l'adesione di nuove istituzioni.

In base ai dati forniti dal Centro Antiviolenza che ha operato nel DSS 42 fino al dicembre del 2018 con un finanziamento PON METRO – scheda progetto 3.1.1f, nel 2018 sono stati registrati 907 contatti telefonici, con un incremento rispetto all'anno precedente del 77,5%, suddivisi secondo la



Comune di Palermo  
Area della Cittadinanza Solidale  
Settore della Cittadinanza Solidale

tabella seguente.

Tipo di richiesta registrata dall'operatrice telefonica	valori assoluti	Var. % 2019 – 2017
Richiesta di supporto delle donne vittime di violenza	761	+ 103,5
Richiesta di informazioni	70	+ 25,0
Segnalazione/richiesta di presa in carico da parte di altri servizi	58	+ 48,7
Richiesta di intervento in emergenza	9	- 59,1
Schede non valide	9	55,0
Totale	907	+ 77,5

È da rilevare che nel 2018 il Centro Anti Violenza ha potuto assicurare l'accesso al servizio anche telefonico, per 40 ore settimanali, tale potenziamento ha determinato l'incremento delle richieste di supporto ed un decremento degli interventi in emergenza.

In base alla distribuzione territoriale, il 72,0% delle donne che si sono rivolte al Centro erano residenti a Palermo, il 19,5% riconducibili alla Città metropolitana, 8,4% provenienti da altre province o da altre regioni.

Dei 907 contatti telefonici effettuati, sono state prese in carico 382 donne delle quali 161 sono state seguite attraverso percorsi di accoglienza telefonica (a fronte di 46 nel 2017) e 221 sono state seguite presso il Centro antiviolenza nel loro percorso di uscita dalla violenza (a fronte delle 173 del 2017).

Per quanto riguarda il servizio di accoglienza delle donne vittime di violenza, sole o con figli, ospiti nelle strutture protette, fino al mese di ottobre 2018 erano 131, dati forniti dal Servizio Sociale dell'A.C. di Palermo.

**Dall'analisi del territorio e dall'esperienza** sino ad oggi realizzata, il quadro dei servizi presenti, mostra ancora anelli deboli, da riferirsi probabilmente ad una difficoltà di programmazione globale dovuta ad una mancanza di continuità dei finanziamenti ed alla carente integrazione del sistema di interventi presenti nel territorio che determina una difficoltà nella raccolta e decodifica dei dati.

In base ai dati rilevati appare opportuno implementare misure specifiche dirette alla prevenzione e alla lotta contro la violenza di genere nei confronti delle donne e dei loro figli; al rafforzamento del sistema di accoglienza e protezione e le relative procedure integrate, alla creazione di un sistema di raccolta sistematica e condivisa dei dati. Inoltre si è ritenuto di dover prevedere come attività prioritaria la realizzazione di centri anti violenza in quanto misura idonea a prevenire e ridurre gli interventi da dover effettuare in emergenza a protezione delle donne vittime di violenza.

**Pertanto la seguente azione progettuale propone la realizzazione di:**



Comune di Palermo  
Area della Cittadinanza Solidale  
Settore della Cittadinanza Solidale

- **N. 1 Centro Antiviolenza** con almeno due sedi distaccate dislocate in due punti diversi del territorio comunale tali da agevolarne il raggiungimento per l'intero territorio del DSS 42;
- **N. 2 Case di accoglienza a indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello;**
- **Interventi di inclusione attiva** in favore delle donne prese in carico dal Centro Antiviolenza e dalla Case di Accoglienza di secondo livello, tirocini formativi/borsa lavoro della durata di max 6 mesi ciascuno, per un importo mensile di euro 500,00.
- **Iniziative di formazione e aggiornamento** sulla normativa in materia di recente emanazione, rivolte al personale della Città di Palermo e dei Comuni del DSS42 che si occupano di violenza di genere.
- **Attività di sensibilizzazione** nel territorio per promuovere conoscenza e riconoscimento del fenomeno.

**I Servizi che si intendono attivare sono rivolti alle seguenti destinatarie:** donne italiane o straniere sole o con figli, residenti o stabilmente domiciliate nel Distretto socio-sanitario 42, vittime di violenza in qualunque forma sia attuata (fisica, psicologica, economica, sessuale, stalking, ecc.), escluse le donne affette da grave patologia psichiatrica alcoolismo o tossicodipendenza, che necessitano specifici interventi e/o ricoveri terapeutici. Si prevede altresì una ricaduta a favore della comunità allargata, della rete dei servizi istituzionali e del Terzo Settore, che svolgono un'attività di tipo educativa e sociale, coinvolti nella co-costruzione dei progetti individualizzati di intervento, che svolgono azioni di contrasto alla violenza di genere.

**Specificatamente con l'intervento si intende:**

- rispondere alla domanda di aiuto e protezione delle donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica) e sostenerle nel percorso di uscita dalla violenza verso l'autonomia personale;
- Favorire i processi di reinserimento e partecipazione sociale attraverso processi di inclusione attiva;
- Realizzare specifici programmi di accompagnamento per le donne sole o con figli per lo sviluppo di percorsi di autonomia economica e abitativa con particolare attenzione alle ospiti delle case rifugio;
- Accompagnare le donne e/o i minori nei percorsi giudiziari;
- Realizzare azioni integrate di rete nei percorsi di accompagnamento alla soluzione dei problemi connessi alla violenza;
- Sensibilizzare la comunità allargata attraverso azioni di informazione, prevenzione e di educazione.

**Le ricadute attese del progetto** sono molteplici, quali:

- Permettere alle donne che subiscono violenza nell'ambito familiare, di avere consapevolezza della condizione vissuta, troppo spesso considerata come "normalità" e di elaborare e superare i traumi subiti;
- Avviare percorsi di reinserimento sociale della donna e dei suoi figli/e accompagnandola nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata, anche attraverso l'utilizzo dell'azione PA 3.1.1a Agenzia Sociale per la casa, e di un'occupazione lavorativa, offrendo la possibilità di formazione lavorativa mediante l'attivazione di borse lavoro e/o tirocini.
- Promuovere la sensibilizzazione della comunità al problema della violenza di genere e favorire il cambiamento culturale.
- Realizzare iniziative di formazione e di aggiornamento rivolte agli operatori dei Comuni del



Comune di Palermo  
Area della Cittadinanza Solidale  
Settore della Cittadinanza Solidale

DSS42 che si occupano di violenza di genere.

**Riguardo agli indicatori di output** si è ipotizzata la presa in carico al 2023 di n. 50 donne sole o con figli, inserite presso le n.2 case di accoglienza di II livello e n.800 interventi (contatti telefonici e/o presa in carico) attivati dal Centro Antiviolenza.

**I Servizi che si intendono attivare saranno avviati secondo la struttura organizzativa** costituita come segue:

1 – “Gruppo di Governance” con compiti di coordinamento ed il monitoraggio degli interventi. In tale ambito, di fondamentale importanza, è l’elaborazione di strumenti per la codifica e la trasmissione delle buone prassi che si andranno a realizzare.

Il Gruppo è così costituito:

- Comune di Palermo – Area della Cittadinanza Solidale – RUP, Direttore dell’Esecuzione e gruppo di supporto, con compiti di coordinamento e monitoraggio delle attività progettuali.
- Il Coordinatore del progetto o referente dell’Ente aggiudicatario di cui al presente Capitolato. Il Coordinatore del progetto avrà cura di verbalizzare i risultati degli incontri del gruppo di governance e di occuparsi della trasmissione del verbale, entro 7 giorni, ai componenti dello stesso.
- I referenti del Servizio Sociale del Comune di Palermo e/o degli altri comuni del DSS42, coinvolti nell’intervento.

**Dal punto di vista operativo, la metodologia degli interventi** prevede l’elaborazione di un “Piano di intervento individualizzato” secondo una specifica metodologia messa a punto dai centri antiviolenza italiani e dalla “*Rete contro la violenza alle donne, le ragazze ed i ragazzi, le bambine ed i bambini - Città metropolitana di Palermo* “. L’Ente aggiudicatario attraverso la presa in carico della donna e dei suoi figli/e, analizza le situazioni di disagio, valuta i bisogni e le necessità specifiche ed elabora un “**Piano di intervento individualizzato**” che possa risolvere la situazione di emergenza e di vulnerabilità dandone comunicazione al Servizio Sociale Professionale territorialmente competente. Il “Piano di intervento individualizzato” dovrà contenere il sostegno materiale e psicologico delle donne attraverso un rapporto personalizzato e diretto a favorire un percorso di autonomia con forme di recupero scolastico, formazione professionale, inserimento lavorativo, etc. con modalità che rispettino la volontà della donna. In particolare, potrà prevedere l’utilizzo di altre risorse attivate con il PON – Metro, mediante l’invio ed il raccordo con gli operatori degli sportelli territoriali denominati “Punti Snodo” di cui all’azione PA 3.1.1.a che coincidono con le sedi territoriali del Servizio Sociale e degli interventi previsti dal Pon Inclusion. Per l’attuazione dei servizi su esposti si prevedono le seguenti **figure professionali minime**, specificando che il personale deve essere esclusivamente di genere femminile e in possesso dello specifico titolo di studio:

**Equipe di coordinamento del progetto:**

- n.1 Coordinatore del progetto
- n. 1 Addetto di segreteria e amministrazione.

**Personale richiesto per l’attuazione di ciascuna sede del Centro Antiviolenza:**

- n. 1 operatrici addette alla risposta telefonica
- n. 1 operatrici di accoglienza esperte nel counseling
- n.1 psicologa
- n.1 psicoterapeuta



Comune di Palermo  
Area della Cittadinanza Solidale  
Settore della Cittadinanza Solidale

- n. 1 avvocate/i

**Personale richiesto per l'attuazione del servizio Case di accoglienza a indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello, per ciascuna struttura, di cui una unità con il ruolo di responsabile e coordinatrice del servizio:**

- n. 1 Assistente Sociale
- n. 1 Educatrice Professionale
- n. 1 Psicologa

È prevista per i suddetti servizi, attività di consulenza delle seguenti figure professionali: Mediatrici culturali, Psicologhe/psicoterapeute, Avvocate per le consulenze legali (civili e penali).

### **Quantificazione dei costi dei servizi**

Alla quantificazione dei costi dell'intervento si è pervenuti attraverso un'analisi multifattoriale basata sugli elementi di seguito specificato:

- per il Servizio di inserimento nelle strutture di accoglienza ad indirizzo segreto di II livello si fa riferimento al Decreto Assessoriale n.124/GAB del 07.11.2018 "Approvazione schemi di convenzione con case di accoglienza ad indirizzo segreto o strutture di ospitalità in emergenza" allegati A e B, che stabilisce una retta di mantenimento non inferiore ad € 62,00 per ogni giorno di presenza oltre IVA se dovuta, compresi i figli minori.

Sulla base dell'aggiornamento dei costi della manodopera determinati, ai sensi dell'art. 23, comma 16 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sulla base del D.M. 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo", si è ritenuto opportuno incrementare tale tariffa a 64 ,00 euro giornaliera oltre IVA;

- per il Servizio relativo al Centro Antiviolenza, si fa riferimento alla Delibera del Comitato dei Sindaci n 190 dell'1 aprile 2019 che fra l'altro fissa il costo del servizio e all'analisi dei dati riportati con la precedente esperienza .

**Il quadro economico finanziario dell'intervento si declina nelle seguenti voci:**

A	Servizi esterni Realizzazione di n° 2case di accoglienza ad indirizzo segreto e n.1 Centro Antiviolenza e servizi a supporto	€ 1.398.920,00
B	IVA al 22% sulla voce A	€ 307.762,40
C	Altro- Comprensivo gli incentivi per funzioni tecniche ex art. 113 dlgs 50/2016, spese commissione di gara	€ 47.101,36
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.753.783,76</b>



Comune di Palermo  
Area della Cittadinanza Solidale  
Settore della Cittadinanza Solidale

## **Il RUP di progetto**

**Dott.ssa Maria Terruso**